

CLIENTE	Fondazione Sacra Famiglia	TESTATA	Play4movie.com	DATA	18 aprile 2018
---------	---------------------------	---------	----------------	------	----------------



Il figlio autistico di Elio e Le Storie Tese: “Un calvario per molte famiglie”

Non sono in molti a sapere del **figlio autistico di Elio e Le Storie Tese**: il front-man della band (giunta purtroppo al suo ultimo tour prima dell'addio alle scene, celebrato con la loro esibizione a **Sanremo 2018**) ha deciso di parlare a nome di tutti i genitori che affrontano questo tipo di difficoltà.

Il figlio autistico di Elio e le Storie Tese: il discorso del cantante

Al microfono è Stefano Belisari (nome all'anagrafe del cantante), classe 1961. Il suo tono è serio ed importante, ben diverso dallo stile con cui tutti sono abituati a conoscerlo: «Se oggi si raccolgono online 250 mila firme per salvare un cane, non possiamo fermarci a 25 mila per chiedere l'applicazione di una legge regionale sull'autismo che non lascerebbe più sole le 100 mila famiglie lombarde che ogni giorno devono affrontare questa difficoltà – questo il discorso che ha tenuto in quanto testimonial della campagna di sensibilizzazione a Varese, organizzata dal comitato «Uniti per l'autismo».



Elio/Stefano non parla da 'vip' o da persona estranea alla causa, è un genitore, come quelli dell'associazione, che porta la sua testimonianza: *«Ho vissuto, e vivo, la condizione di genitore di un bimbo autistico. Voglio dire chiaramente che su questo tema siamo all'età della pietra, specialmente sotto il profilo della percezione. C'è poi il problema dei ciarlatani, delle "cure" che non fanno effetto».*

L'esperienza del figlio autistico di Elio e Le Storie Tese rappresenta quello che per molte famiglie è un'autentica odissea: *«Ricordo quando cercavamo, io e mia moglie, qualcuno che ci dicesse se nostro figlio era autistico o no: avere una diagnosi è pressoché impossibile, ti viene fatta quasi sotto banco, ma in realtà si tratta di un passaggio fondamentale, perché la diagnosi precoce va fatta. È importante. Meno male che poi ho incontrato l'amico Lucio».*

Il parere dell'esperto e la conclusione ironica di Elio

Si tratta del professor Lucio Moderato, presente tra i relatori nel ruolo di direttore dei servizi innovativi per l'autismo di Fondazione Sacra Famiglia. E lui a parlare di numeri: *«È una condizione geneticamente determinata, non più come si credeva una volta, quando si dava la colpa alle "mamme frigorifero" perché incapaci di amare i propri figli. Pensate che a metà degli anni Settanta l'incidenza dell'autismo era uno a 70 mila, oggi il rapporto ha tre zeri di meno: una persona ogni 70 è autistica, con diversi livelli di funzionamento intellettuale, diverse capacità e disabilità. Non dobbiamo curare, perché non è una malattia, ma prenderci cura attraverso interventi educativi e abilitativi».*

La chiosa del cantante è ironica: *«Sarò io il testimonial giusto per questa campagna? O forse era meglio chiedere al cane (in riferimento al pastore maremmano, protagonista della campagna di sensibilizzazione che ha raccolto moltissimi fondi per la sua liberazione dal canile, n.d.r.) anche se parla un po' meno bene di me»*